

posso che dichiararmi soddisfatto augurandomi che i fatti corrispondano.

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita. Segue quella dell'onorevole Mantovani al ministro della pubblica istruzione « per conoscere se ed in qual modo creda doveroso provvedere alla diretta soprintendenza amministrativa e tecnica del palazzo ex-ducale di Mantova e quali disposizioni intenda dare per la sollecita esecuzione dei lavori urgenti già da tempo progettati per restauri artistici e statici più indispensabili ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CREVARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Mantovani si fa interprete di un giusto lamento della sua nobile città a proposito dell'abbandono in cui è lasciato il palazzo ex ducale di Mantova.

Questo palazzo dipende dall'ufficio regionale di Milano, il quale ne affidò la cura ad un architetto che doveva risiedere sopra luogo e dirigere i lavori necessari di restauro al palazzo stesso.

Senonchè avendo l'architetto Patricolo, destinato a questa funzione, domandato l'aspettativa per motivi di famiglia, l'Ufficio regionale procurò di sostituirlo con altra persona competente; ma finora non ha potuto trovare chi abbia i requisiti necessari. Il Ministero da parte sua ha dato ordine all'Ufficio regionale di Milano di provvedere con la massima sollecitudine possibile.

Rimane la questione finanziaria: come l'onorevole Mantovani sa, i lavori importano una spesa di ottanta mila lire, ma il bilancio dello Stato non può sopperire a questa spesa con mezzi ordinari: egli sa che si è stanziata una somma di 5,000 lire annue, alla quale però si è aggiunto uno stanziamento straordinario di 17,000 lire; nel prossimo bilancio poi sarà fatto un nuovo stanziamento speciale per questi restauri, ed il Ministero spera che con questi stanziamenti i lavori possano presto essere iniziati e condotti a compimento, seguendo i criteri che sono richiesti dall'importanza storica e artistica del palazzo ducale di Mantova.

Non debbo però nascondere alla Camera che il lamento, che l'onorevole Mantovani ha qui portato circa al palazzo ducale di Mantova, potrebbe essere ripetuto da molti altri colleghi per monumenti e per patrimonio artistico delle rispettive pro-

vincie, e che l'amministrazione delle Belle Arti si trova di fronte alla quasi impossibilità di provvedere a tutte le domande giuste e legittime che vengono da ogni parte d'Italia, affinchè sia tutelato il patrimonio artistico nazionale che è il primo patrimonio del mondo. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantovani, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

MANTOVANI. Senza volerne far carico alla persona dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, mi duole che egli esordisca nel compito di rispondere alle interrogazioni col ricevere oggi da me una dichiarazione di completa insoddisfazione. Egli ha chiuso il suo discorso con parole le quali hanno trovata un'eco di consenso nella Camera, rispetto al dovere dello Stato di interessarsi del nostro grande patrimonio artistico, che è fonte di ricchezza per tutta la nazione ed è permanente testimonianza della gloria del nostro genio.

Ma la chiusa non basta, onorevole sottosegretario di Stato; è il contenuto della risposta che non viene a dare congrua soddisfazione; ed in questo, lo dico subito, io penso che ella abbia a proprio favore una sola circostanza: quella, cioè, che il Ministero, o meglio la burocrazia del Ministero, non ebbe ad informarla esattamente delle condizioni vere nelle quali si trova il palazzo ducale di Mantova.

Mi permetterò di dire brevissimamente il perchè di questa mia affermazione, apparentemente così arida.

Quanto ai restauri progettati per quel palazzo, ci troviamo anzitutto di fronte ad uno stato di vera e riconosciuta urgenza, avendosi uno strapiombo di oltre 37 centimetri nei muri maestri del salone dell'armoria e dei locali accessori.

Il relativo progetto di restauro fu compiuto fino dal 1902, ma, mentre quei lavori si riconobbero urgenti, oggi ancora non sono stati eseguiti a quattro anni di distanza.

Il progetto di restauro non importa la spesa di 80,000 lire, come ella disse, ma di sole 50,000. Eppure siamo venuti a questo, onorevole sottosegretario di Stato, che la realtà, anche in questi limiti minori, non è stata consacrata nel bilancio della istruzione pubblica, perchè, mentre si era promesso di stanziare e si è dichiarato poi di avere già stanziata una somma corrispondente alla esecuzione dei lavori, invece nel bilancio dell'istruzione pubblica si sono im-